



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
DIREZIONE DIDATTICA CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)
Piazza A. Costa n. 6 tel. 051/94.11.77 telefax 051/94.39.42
C.F. 82003710371 - C.M. BOEE07200P

www.ddcastelsanpietro.it - boee07200p@istruzione.it - boee07200p@pec.istruzione.it

IPOTESI CONTRATTO COLLETTIVO INTEGRATIVO D'ISTITUTO DIREZIONE DIDATTICA "CASTEL SAN PIETRO TERME" ANNO SCOLASTICO 2017-2018

PREMESSA

Le relazioni sindacali sono improntate al preciso rispetto dei diversi ruoli e responsabilità del DS e delle RSU e perseguono l'obiettivo di contemperare l'interesse dei dipendenti al miglioramento delle condizioni di lavoro e alla crescita professionale con l'esigenza di incrementare l'efficacia e l'efficienza dei servizi prestati alla collettività.

La correttezza e la trasparenza dei comportamenti sono condizione essenziale per il buon esito delle relazioni sindacali: ciò costituisce pertanto impegno reciproco delle parti che sottoscrivono l'intesa.

TITOLO PRIMO – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Campo di applicazione, decorrenza e durata

1. Il presente contratto si applica a tutto il personale docente ed ATA a tempo determinato e indeterminato dell'istituzione scolastica "Direzione Didattica" di Castel San Pietro.
2. Il presente contratto dispiega i suoi effetti per l'anno scolastico 2017-2018.
3. Il presente contratto, qualora non sia disdetto da nessuna delle parti che lo hanno sottoscritto entro il 15 luglio, resta temporaneamente in vigore, limitatamente alle clausole effettivamente applicabili, fino alla stipulazione del successivo contratto integrativo.
4. Il presente contratto è modificabile in qualunque momento a seguito di adeguamento a norme imperative o per accordo tra le parti.

Art. 2 – Interpretazione autentica

1. Qualora insorgano controversie sull'interpretazione del presente contratto, la parte interessata inoltra richiesta scritta all'altra parte, con l'indicazione delle clausole che è necessario interpretare.
2. Le parti si incontrano entro i dieci giorni successivi alla richiesta, di cui al comma 1, per definire consensualmente l'interpretazione delle clausole controverse. La procedura si deve concludere entro trenta giorni.
3. Nel caso in cui si raggiunga l'accordo, questo ha efficacia retroattiva dall'inizio della vigenza contrattuale.

1

TITOLO SECONDO - RELAZIONI E DIRITTI SINDACALI

CAPO I - RELAZIONI SINDACALI

Art. 3 – Obiettivi e strumenti

1. Il sistema delle relazioni sindacali si articola nelle seguenti attività:
 - a. Contrattazione integrativa
 - b. Informazione preventiva
 - c. Informazione successiva
 - d. Interpretazione autentica
2. In tutti i momenti delle relazioni sindacali, le parti possono usufruire dell'assistenza di esperti di loro fiducia, senza oneri per l'Amministrazione.

Art. 4 – Rapporti tra RSU e Dirigente

1. Fermo quanto previsto dalle norme di legge in materia di sicurezza sul lavoro, la RSU designa al suo interno il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e ne comunica il nominativo al Dirigente. Qualora sia necessario, il rappresentante può essere designato anche all'interno del restante personale in servizio; il rappresentante rimane in carica fino a diversa comunicazione della RSU.
2. Entro quindici giorni dall'inizio dell'anno scolastico, la RSU comunica al Dirigente le modalità di esercizio delle prerogative e delle libertà sindacali di cui è titolare.
3. Il Dirigente indice le riunioni per lo svolgimento della contrattazione o dell'informazione invitando i componenti della parte sindacale a parteciparvi, di norma, con almeno cinque giorni di anticipo.
4. L'indizione di ogni riunione deve essere effettuata in forma scritta, deve indicare le materie su cui verte l'incontro, nonché il luogo e l'ora dello stesso.

Art. 5 – Oggetto della contrattazione integrativa

1. La contrattazione collettiva integrativa d'istituto si svolge sulle materie previste dalle norme contrattuali di livello superiore, purché compatibili con le vigenti norme legislative imperative.
2. La contrattazione collettiva integrativa di istituto non può prevedere impegni di spesa superiori ai fondi a disposizione dell'istituzione scolastica. Le previsioni contrattuali discordanti non sono efficaci e danno luogo all'applicazione della clausola di salvaguardia di cui all'articolo 48, comma 3 del d.lgs. 165/2001.
3. Costituiscono oggetto del presente contratto le seguenti materie, in accordo con le previsioni del vigente CCNL indicate accanto ad ogni voce:
 - a. criteri e modalità di applicazione dei diritti sindacali, nonché determinazione dei contingenti di personale previsti dall'accordo sull'attuazione della legge 146/1990, modificata e integrata dalla legge 83/2000 (art. 6, co. 2, lett. j);
 - b. attuazione della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 6, co. 2, lett. k);
 - c. criteri per la ripartizione delle risorse del fondo d'istituto e per l'attribuzione dei compensi accessori, ai sensi dell'art. 45, comma 1, del d.lgs. 165/2001, al personale docente, educativo ed ATA, compresi i compensi relativi ai progetti nazionali e comunitari (art. 6, co. 2, lett. l);
 - d. compenso per il personale coinvolto nei progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica (art. 9, co. 4);
 - e. compenso per i docenti titolari di funzioni strumentali al POF (art. 33, co. 2);

- f. compenso per i docenti individuati dal dirigente quali suoi collaboratori (art. 34, co. 1);
- g. modalità di retribuzione delle prestazioni del personale ATA eccedenti l'orario di servizio, purché debitamente autorizzate dal Dirigente (art. 51, co. 4);
- h. indennità e compensi relativi alle diverse esigenze didattiche, organizzative, di ricerca e di valutazione e alle aree di personale interno alla scuola (art. 88, cc. 1 e 2).

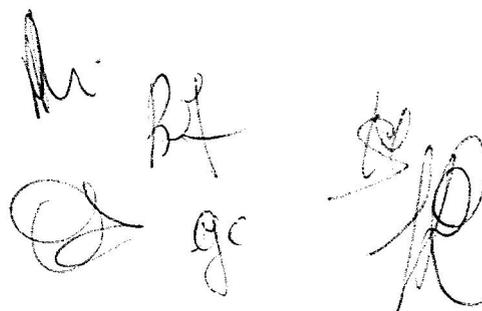
Art. 6 – Informazione preventiva

1. Sono oggetto di informazione preventiva le seguenti materie:
 - a. proposte di formazione delle classi e di determinazione degli organici della scuola;
 - b. piano delle risorse complessive per il salario accessorio, ivi comprese quelle di fonte non contrattuale;
 - c. criteri di attuazione dei progetti nazionali, europei e territoriali;
 - d. criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento;
 - e. utilizzazione dei servizi sociali;
 - f. criteri di individuazione e modalità di utilizzazione del personale in progetti derivanti da specifiche disposizioni legislative, nonché da convenzioni, intese o accordi di programma stipulati dalla singola istituzione scolastica o dall'Amministrazione scolastica periferica con altri enti e istituzioni;
 - g. tutte le materie oggetto di contrattazione.
2. Sono inoltre oggetto di informazione, dopo un confronto costruttivo e condiviso con le parti interessate, le seguenti materie:
 - a. modalità di utilizzazione del personale docente in rapporto al piano dell'offerta formativa e al piano delle attività e modalità di utilizzazione del personale ATA in relazione al relativo piano delle attività formulato dal DSGA, sentito il personale medesimo;
 - b. criteri riguardanti le assegnazioni del personale docente, educativo ed ATA alle sezioni staccate e ai plessi, ricadute sull'organizzazione del lavoro e del servizio derivanti dall'intensificazione delle prestazioni legate alla definizione dell'unità didattica. Ritorni pomeridiani;
 - c. criteri e modalità relativi alla organizzazione del lavoro e all'articolazione dell'orario del personale docente, educativo ed ATA, nonché i criteri per l'individuazione del personale docente, educativo ed ATA da utilizzare nelle attività retribuite con il fondo di istituto.
3. Il Dirigente fornisce l'informazione preventiva alla parte sindacale nel corso di appositi incontri, mettendo a disposizione anche l'eventuale documentazione.

Art. 7 – Informazione successiva

1. Sono oggetto di informazione successiva le seguenti materie:
 - a. nominativi del personale utilizzato nelle attività e progetti retribuiti con il fondo di istituto;
 - b. verifica dell'attuazione della contrattazione collettiva integrativa d'istituto sull'utilizzo delle risorse.
2. Il Dirigente fornisce l'informazione successiva alla parte sindacale nel corso di appositi incontri, mettendo a disposizione anche l'eventuale documentazione.

CAPO II - DIRITTI SINDACALI



Art. 8 – Attività sindacale

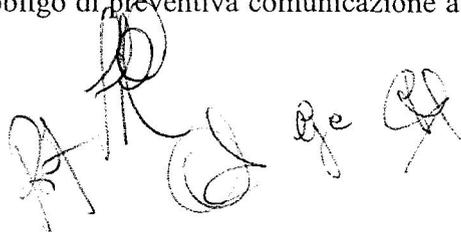
1. La RSU e i rappresentanti delle OO.SS. rappresentative dispongono di una bacheca sindacale, situata in ogni plesso, e sono responsabili dell'affissione in essa dei documenti relativi all'attività sindacale.
2. Ogni documento affisso alla bacheca di cui al comma 1 deve essere chiaramente firmato dalla persona che lo affigge, ai fini dell'assunzione della responsabilità legale.
3. Il Dirigente trasmette alla RSU e ai terminali associativi delle OO.SS. rappresentative le notizie di natura sindacale provenienti dall'esterno.

Art. 9 – Assemblea in orario di lavoro

1. Lo svolgimento delle assemblee sindacali è disciplinato dall'articolo 8 del vigente CCNL di comparto, cui si rinvia integralmente.
2. La richiesta di assemblea da parte di uno o più soggetti sindacali (RSU e OO.SS. rappresentative) deve essere inoltrata al Dirigente con almeno sei giorni di anticipo. Ricevuta la richiesta, il Dirigente informa gli altri soggetti sindacali presenti nella scuola, che possono entro due giorni a loro volta richiedere l'assemblea per la stessa data ed ora.
3. Nella richiesta di assemblea vanno specificati l'ordine del giorno, la data, l'ora di inizio e di fine, l'eventuale intervento di persone esterne alla scuola.
4. L'indizione dell'assemblea viene comunicata al personale tramite circolare; l'adesione va espressa con almeno tre giorni di anticipo, in modo da poter avvisare le famiglie in caso di interruzione delle lezioni. La mancata comunicazione implica la rinuncia a partecipare e l'obbligo di rispettare il normale orario di lavoro.
5. Il personale che partecipa all'assemblea deve riprendere il lavoro alla scadenza prevista nella classe o nel settore di competenza.
6. Qualora non si dia luogo all'interruzione delle lezioni e l'assemblea riguardi anche il personale ATA, va in ogni caso assicurata la sorveglianza dell'ingresso e il funzionamento del centralino telefonico, nonché del servizio mensa, solo nei casi in cui l'organizzazione interna lo consenta, per cui un numero adeguato di unità di personale ausiliario e di personale amministrativo saranno in ogni caso addette a tali attività. Si assicura la partecipazione all'assemblea sindacale di almeno una unità per plesso relativamente al profilo di collaboratore scolastico. Il personale che deve assicurare i servizi minimi essenziali sarà individuato dal Direttore dei servizi generali ed amministrativi tenendo conto della disponibilità degli interessati e, se non sufficiente, del criterio della rotazione secondo l'ordine alfabetico.
7. Esclusivamente per il personale ATA, per salvaguardare il diritto del lavoratore a partecipare alle assemblee sindacali e al tempo stesso per non creare disagi all'utenza, i soggetti sindacali aventi diritto possono richiedere al Dirigente l'indizione di assemblee fuori dall'orario di servizio con il riconoscimento delle ore a recupero fino ad un massimo di 6 ore da detrarre dal monte ore individuale di diritto (10 ore annue).
- 8.

Art. 10 – Permessi retribuiti e non retribuiti

1. Spettano alla RSU permessi sindacali retribuiti in misura pari a 25 minuti e 30 secondi per ogni dipendente in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato. All'inizio dell'anno scolastico, il Dirigente provvede al calcolo del monte ore spettante ed alla relativa comunicazione alla RSU.
2. I permessi sono gestiti autonomamente dalla RSU, con obbligo di preventiva comunicazione al Dirigente con almeno due giorni di anticipo.



3. Spettano inoltre alla RSU permessi sindacali non retribuiti, pari ad un massimo di otto giorni l'anno, per partecipare a trattative sindacali o convegni e congressi di natura sindacale. La comunicazione per la fruizione del diritto va inoltrata, di norma, tre giorni prima dall'organizzazione sindacale al Dirigente.

Art. 11 – Referendum

1. Prima della stipula del Contratto Integrativo d'istituto, la RSU può indire il referendum tra tutti i dipendenti della istituzione scolastica.
2. Le modalità per l'effettuazione del referendum, che non devono pregiudicare il regolare svolgimento del servizio, sono definite dalla RSU. Il Dirigente assicura il necessario supporto materiale ed organizzativo.

Art. 12 – Agibilità sindacale

1. I lavoratori facenti parte della RSU hanno diritto di comunicare con gli altri lavoratori della propria istituzione scolastica per motivi di interesse sindacale.
2. Per gli stessi motivi, la RSU usufruisce degli strumenti (fotocopiatrici, pc, telefono...) di proprietà della scuola con le modalità e gli orari concordati con il Dirigente se attività di RSU.

TITOLO TERZO – PRESTAZIONI AGGIUNTIVE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

Art. 13 – Collaborazione plurime del personale docente

1. Il dirigente può avvalersi della collaborazione di docenti di altre scuole – che a ciò si siano dichiarati disponibili – secondo quanto previsto dall'art. 35 del vigente CCNL.

Art. 14 – Prestazioni aggiuntive (lavoro straordinario ed intensificazione) e collaborazioni plurime del personale ATA

1. In caso di necessità o di esigenze impreviste e non programmabili, il Dirigente – sentito il DSGA – può disporre, in accordo con il personale ATA, l'effettuazione di prestazioni aggiuntive, costituenti lavoro straordinario, oltre l'orario d'obbligo.
2. Il Dirigente può disporre, inoltre, in accordo con il personale ATA, l'effettuazione di prestazioni aggiuntive, costituenti intensificazione della normale attività lavorativa, in caso di assenza di una o più unità di personale o per lo svolgimento di attività particolarmente impegnative e complesse.
3. Le prestazioni aggiuntive devono essere oggetto di formale incarico.
4. Per particolari attività il Dirigente – sentito il DSGA – può assegnare incarichi a personale ATA di altra istituzione scolastica, avvalendosi dell'istituto delle collaborazioni plurime, a norma dell'articolo 57 del CCNL. Le prestazioni del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario di altra scuola vengono remunerate con il fondo dell'istituzione scolastica presso cui sono effettuate tali attività, in accordo con l'RSU.



TITOLO QUARTO – ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Art. 15 - Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

1. Il RLS è designato dalla RSU al suo interno o tra il personale dell'istituto che sia disponibile e possieda le necessarie competenze.
2. Al RLS è garantito il diritto all'informazione per quanto riguarda tutti gli atti che afferiscono al Sistema di prevenzione e di protezione dell'istituto.
3. Al RLS viene assicurato il diritto alla formazione attraverso l'opportunità di frequentare un corso di aggiornamento specifico.
4. Il RLS può accedere liberamente ai plessi per verificare le condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro e presentare osservazioni e proposte in merito.
5. Il RLS gode dei diritti sindacali e della facoltà di usufruire dei permessi retribuiti, secondo quanto stabilito nel CCNL all'art. 73 e dalle norme successive, ai quali si rimanda.

Art. 16 - Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

1. Il RSPP è designato dal Dirigente sulla base di quanto previsto dal d.lgs. 81/2008.
2. Vista l'indisponibilità di personale interno, l'RSPP è individuato all'esterno dell'Istituzione scolastica.

Art. 17 - Le figure sensibili

1. Per ogni sede scolastica sono individuate le seguenti figure:
 - addetto al primo soccorso
 - addetto al primo intervento sulla fiamma
2. Le suddette figure sono individuate tra il personale fornito delle competenze necessarie e saranno appositamente formate attraverso specifico corso
3. Alle figure sensibili sopra indicate competono tutte le funzioni previste dalle norme di sicurezza. Tali funzioni sono svolte sotto il coordinamento dell'RSPP.

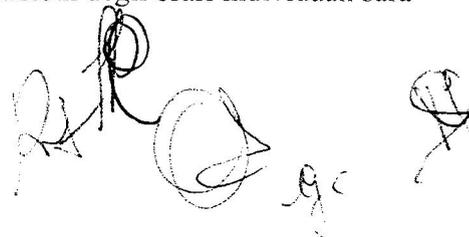
Art. 18 – La formazione/l'informazione

1. Al fine di aumentare la consapevolezza in materia di salute e sicurezza, nella Direzione Didattica vengono attivati momenti di informazione/formazione ai quali tutti i lavoratori sono tenuti a partecipare.

TITOLO QUINTO – REGOLAMENTAZIONE DIRITTI E DOVERI INDIVIDUALI

Art. 19 – Riduzione orario settimanale a 35 ore

1. Considerato che nell'a.s. 2017/2018, in relazione alle esigenze di funzionamento generale, l'orario di servizio giornaliero risulta superiore alle 10 ore per più di tre giorni a settimana, per il periodo da settembre 2017 al 30 giugno 2018, ai collaboratori scolastici adibiti a regimi di orario articolati su più turni o coinvolti in sistemi di orario comportanti significative oscillazioni degli orari individuali sarà riconosciuta la riduzione dell'orario settimanale a 35 ore.



Art. 20 – Utilizzazione personale docente e ATA per plessi seggi elettorali

Nel caso di chiusura di alcuni plessi della Direzione Didattica in occasione della loro utilizzazione come seggi elettorali, il personale docente e ATA in servizio presso i suddetti plessi potrà essere utilizzato nelle altre sedi soltanto per effettive esigenze di funzionamento (es. sostituzione insegnanti, sostituzione personale), scorrendo la graduatoria di Circolo, integrata in calce con i docenti con contratto a tempo determinato, i docenti trasferiti, neoassunti e in assegnazione provvisoria, partendo dal punteggio inferiore, a rotazione, e tenendo conto dell'organizzazione interna dei plessi suddetti.

Art. 21 – Valorizzazione del merito del personale docente

L'attività del personale docente è valutata dal Dirigente, on base ai criteri individuati dal Comitato di valutazione dei docenti, si fini dell'assegnazione del bonus annuale, ai sensi dell'art. 1 co.127 e 128 della Legge 107/2015, nonché dell'art. 17, co. 1, lett. e-bis del D.lgs. 165/2001.

TITOLO SESTO - TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO

CAPO I - NORME GENERALI

Art. 22 – Risorse

1. Le risorse disponibili per l'attribuzione del salario accessorio sono costituite da:
 - a. stanziamenti previsti per l'attivazione delle funzioni strumentali all'offerta formativa
 - b. stanziamenti previsti per l'attivazione degli incarichi specifici del personale ATA
 - c. stanziamenti del Fondo dell'Istituzione scolastica annualmente stabiliti dal MIUR
 - d. eventuali residui del Fondo non utilizzati negli anni scolastici precedenti
 - e. altre risorse provenienti dall'Amministrazione e da altri Enti, pubblici o privati, destinate a retribuire il personale della istituzione scolastica, a seguito di accordi, convenzioni od altro
 - f. eventuali contributi dei genitori
 - g. eventuali contributi da enti privati.

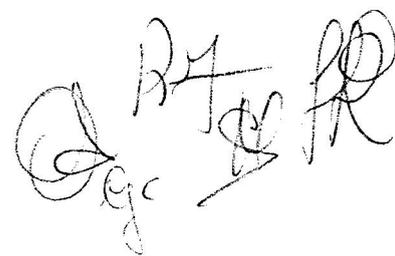
Art. 23 – Attività finalizzate

1. I fondi finalizzati a specifiche attività possono essere impegnati solo per esse, a meno che non sia esplicitamente previsto che eventuali risparmi possano essere utilizzati per altri fini.
2. Per il presente anno scolastico tali fondi sono pari a:

a)	Funzioni strumentali al PTOF	€ 4072,67 (Lordo Dipendente)	€ 5404,43 (Lordo Stato)
b)	Incarichi specifici del personale ATA	€ 2851,52 (Lordo Dipendente)	€ 3783,97 (Lordo Stato)
d)	Ore eccedenti per la sostituzione dei docenti assenti	€ 1667,66(Lordo Dipendente)	€ 2212,98 (Lordo Stato)



CAPO II – UTILIZZAZIONE DEL FIS



Art. 24 – Finalizzazione delle risorse del FIS

1. Coerentemente con le previsioni di legge, le risorse del FIS devono essere finalizzate a retribuire funzioni ed attività che incrementino la produttività e l'efficienza dell'istituzione scolastica, riconoscendo l'impegno individuale e i risultati conseguiti.

Art. 25 – Criteri per la suddivisione del Fondo dell'istituzione scolastica

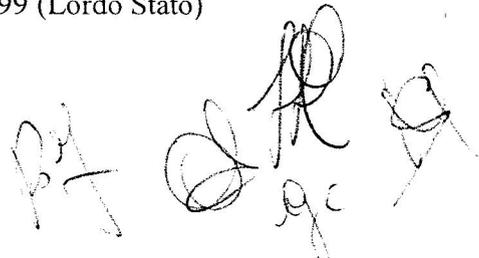
1. Le risorse del fondo dell'istituzione scolastica, con esclusione di quelle di cui all'art. 21, sono suddivise tra le componenti professionali presenti nell'istituzione scolastica sulla base delle esigenze organizzative e didattiche che derivano dalle attività curricolari ed extracurricolari previste dal PTOF, nonché dal Piano annuale delle attività del personale docente, dal Piano annuale di attività del personale ATA. L'ammontare del FIS per l'a.s.2017/18 è pari a € 35907,91 da cui viene detratta l'indennità di direzione del DSGA e dei sostituti pari a € 4400. Dal totale FIS rimanente pari ad € 31507,91 è assegnata per le attività del personale docente una percentuale pari al 70% (€ 22.055,54) delle risorse e per le attività del personale ATA una percentuale pari al 30% (€ 9.452,37).
2. Eventuali somme, impegnate ma non utilizzate, confluiscono nella dotazione contrattuale dell'anno scolastico successivo.

Art. 26 – Fondi Forte Processo Immigratorio

1. I fondi relativi al Forte Processo Immigratorio, per l'a.s. 2017/18 sono pari ad € 3.927,00(Lordo Stato – 2.959,31 L.D.). Il fondo è ripartito tra il personale con le consuete modalità: Docenti 80%(3.142,00 L.S. – 2.367.75 L.D.), ATA 20%(785,00 L.S. – 591.56 L.D.).

Art. 27 – Stanziamenti

1. Al fine di perseguire le finalità di cui all'articolo 22, sulla base della delibera del Consiglio d'istituto, di cui all'art. 88 del CCNL e del Piano Annuale, il fondo d'istituto destinato al personale docente è ripartito, come segue, tra le aree di attività di seguito specificate:
 - a. supporto alle attività organizzative: collaboratore del dirigente (totale FIS): € 2625 (Lordo Dipendente) - € 3483,37 (Lordo Stato)
 - b. attività di coordinamento e supporto: FIS (quota docenti 532 ore): € 9310 (Lordo Dipendente); € 12354,37 (Lordo Stato)
 - c. attività aggiuntive funzionali all'insegnamento - 578 ore: € 10.115 (Lordo Dipendente); €13.422,61 (Lordo Stato)
2. Allo stesso fine di cui al comma 1 vengono definite le aree di attività riferite al personale ATA, a ciascuna delle quali vengono assegnate le risorse specificate:
 - a. indennità di direzione al DSGA: € 3900,00(Lordo Dipendente totale FIS); € 5175,30 (Lordo Stato totale FIS)
 - b. indennità direzione sostituto DSGA: € 500,00 (Lordo Dipendente totale FIS); € 663,50 (Lordo Stato totale FIS)
 - c. attività aggiuntive del personale ATA (70 % Collaboratori scolastici, 30 % Assistenti Amministrativi):
 - collaboratori scolastici € 6616,66 (Lordo Dipendente); 8780,31 (Lordo Stato)
 - assistenti € 2835,71 (Lordo Dipendente); 3762,99 (Lordo Stato)



Art. 28 - Conferimento degli incarichi

1. Il Dirigente conferisce gli incarichi relativi allo svolgimento di attività aggiuntive retribuite con il salario accessorio.
2. La liquidazione dei compensi sarà successiva alla verifica dell'effettivo svolgimento dei compiti assegnati e alla valutazione dei risultati conseguiti.

DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE

Le attività da retribuire, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, sono quelle relative alle diverse esigenze didattiche ed organizzative e alle aree di personale interno alla scuola, in correlazione con il P.T.O.F..

PERSONALE DOCENTE

Art. 29 – Funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa

Con riferimento ai fondi corrispondenti al budget inviato dal M.I.U.R., le Funzioni strumentali al piano triennale dell'offerta formativa vengono retribuite con il compenso come da prospetto. Il budget complessivo per le Funzioni strumentali ammonta a € 4072,67 lordo dipendente e a € 5404,43 lordo stato.

FUNZIONE STRUMENTALE	Incaricati	QUANTIFICAZIONE	
		Lordo Dipendente	Lordo Stato
P.T.O.F. E PROGETTI	Forni Sabrina	€ 1122,67	€ 1489,78
Handicap- prevenzione disagio	Sternativo Rita	€ 1680,00	€ 2229,36
ACCOGLIENZA degli ALUNNI STRANIERI E INTERCULTURA	Martelli Manuela	€ 1270,00	€ 1685,29

Art. 30 – Compensi per i docenti che collaborano con il Dirigente scolastico (FIS totale)

Ai sensi dell'art. 34 del CCNL 2006/2009 il Dirigente scolastico ha stabilito n.1 incarichi di collaboratori.

INCARICO	NOME	QUANTIFICAZIONE	
		Lordo Dipendente	Lordo Stato
Collaboratore Dirigente	Periani Patrizia (collaboratore)	€ 2625	€ 3483,37

Art. 31 – Attività di coordinamento e supporto

	Pers.	Attività	n°	Plesso appartenenza incaricati	Ore
1	Doc.	Referente di	6	"Sassatelli"	118

M-9

Ref. Deg. S. P.

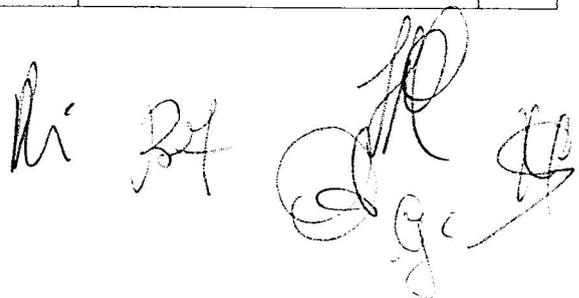
		Plesso		“Albertazzi” “Don Milani” “Ercolani” “Rodari” “San Martino in P.”	73 55 73 51 25
2	Doc.	Tutoraggio docenti anno di prova	4	“Sassatelli”	28
3	Doc.	Referenti Sicurezza	6	“San Martino in P.” “Rodari” “Don Milani” “Ercolani” “Albertazzi” “Sassatelli”	5 12 10 12 20 15
4	Doc.	Referente Palestra plesso “Sassatelli” + progetto	1		8
5	Doc.	Commissione Mensa	5	Don Milani Sassatelli Albertazzi Rodari Ercolani	3 3 3 3 3
6	Doc.	Referente Palestra edificio P.zza A. Costa n.6	1	Albertazzi	3
7	Doc.	Referente materiale sportivo Don Milani	1	Don Milani	3
8	Doc	Referente tirocini universitari e scuola secondaria sup.	1	Ercolani	6

Art. 32 – Attività aggiuntive funzionali all’insegnamento, Art. 88 comma 2 lettera d

	Pers.	Attività	n° docenti	Plesso appartenenza Incaricati	Ore
1	Doc.	Nucleo interno di Valutazione	4	<i>Ercolani., Sassatelli</i>	20
2	Doc.	GLHI	8	Sassatelli, Albertazzi, Ercolani, Rodari, San Martino in Pedriolo, Don Milani	32
3	Doc.	Referente Formazione	1	Sassatelli	20
4	Doc.	Referente DSA	1	Sassatelli	15
5	Doc.	Commissione Continuità Nido- Sc. Infanzia	3	Ercolani, Rodari- San Martino	9
6	Doc.	Commissione Continuità Sc.Infanzia - Sc.Primaria	4	Referente Rodari Sassatelli Ercolani-Don Milani- Albertazzi San Martino in Pedriolo	7 3 9 3
7	Doc.	Referente Continuità Sc.Primaria-Sc. Secondaria I grado	2	Sassatelli D-Milani	10 7
8	Doc.	Commissione Handicap	9	Sassatelli	27

				Don Milani	
09	Doc.	Referente RAV e PDM	1	Sassatelli	25
10	Doc.	Referente Invalsi	1	Albertazzi	10
11	Doc.	Commissione Visite guidate	6	Referente Sassatelli	10
				Albertazzi	5
				Don Milani	5
				Ercolani	5
				Rodari	5
				San Martino in P.	2
12	Doc.	Referente Informatico di Istituto	1	Don Milani	30
13	Doc.	Referenti Laboratori di Informatica dei plessi	7	Sassatelli	20
				Albertazzi	20
				Don Milani	10
				Ercolani	4
				Rodari	4
				San Martino in P.	2
14	Doc.	Commissione Progetto Musica "La stanza dei suoni"	4	Referente	5
				Albertazzi	3
				Sassatelli	4
				Don Milani	3
15	Doc.	Commissione "Pace"	4	Referente Sassatelli	15
				Albertazzi	3
				Ercolani	3
				Rodari	3
				D. Milani	3
16	Doc.	Commissione Concorso Donatella Zappi	1	Referente Sassatelli	35
17	Doc.	Scuola Aperta	13	Sassatelli	39
				Albertazzi	
				Don Milani	
18	Doc.	Referenti sala di lettura	6	Sassatelli	12
				Albertazzi	
				Don Milani	
				Ercolani	
				Rodari	
19	Doc.	Referente Pedibus e Sicuri sulla strada	2	Sassatelli	5
				Ercolani	2
20	Doc.	Referente UNESCO	1	Sassatelli	5
21	Doc.	Referente registro elettronico	1	Sassatelli	20
22	Doc.	Referente Infanzia a colori	1	Sezione M	10
23	Doc.	Referente prove strutturate classi parallele	1	Sassatelli	20

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--



ATTIVITA'	ORE	IMPORTO	PERCENTUALE
Articolazione complessa	409	5112,50	77,27
Referenti plesso	75	937,50	14,17
Ulteriore plesso servizio	35	437,50	6,61
Refezione S. Martino	10	125,00	1,89
Economia		4,16	0,06
	529	6616,66	100,00%

Art. 36 – Incarichi specifici

1. Come da apposito finanziamento, su proposta del DSGA, il Dirigente stabilisce il numero e la natura degli incarichi specifici di cui all'art. 47, comma 1, lettera b) del CCNL da attivare nella istituzione scolastica.
2. Le risorse disponibili per la retribuzione degli incarichi specifici pari ad € 2851,52(L.D.) comprese le economie sono così ripartite:
 - € 1.853,49 per n. 3 unità di personale amministrativo 65,00%
 - € 989,03 per n. 3 unità di collaboratori scolastici 35,00%

Entrambi gli importi saranno distribuiti a chi non è titolare della prima posizione economica.

Per l'elaborazione del prospetto si è tenuto conto dei criteri stabiliti nella precedente seduta di contrattazione con le RSU.

Art. 37 – Natura premiale della retribuzione accessoria

1. I progetti per i quali è previsto un compenso a carico del FIS devono rendere espliciti preventivamente gli obiettivi attesi, la misura del loro raggiungimento e gli indicatori quantitativi da utilizzare per la verifica.
2. La liquidazione dei relativi compensi avviene a consuntivo e previa verifica della corrispondenza sostanziale fra i risultati attesi e quelli effettivamente conseguiti.

Art. 38 – Clausola di salvaguardia finanziaria

1. Nel caso in cui si verificano le condizioni di cui all'art. 48, comma 3, del D.lgs. 165/2001, il Dirigente può sospendere, parzialmente o totalmente, l'esecuzione delle clausole del presente contratto dalle quali derivino oneri di spesa.
2. Nel caso in cui l'accertamento dell'incapienza del FIS intervenga quando le attività previste sono state già svolte, il dirigente dispone, previa informazione alla parte sindacale, la riduzione dei compensi complessivamente spettanti a ciascun dipendente nella misura percentuale necessaria a garantire il ripristino della compatibilità finanziaria.
3. Qualora il FIS sia incrementato da altre assegnazioni ministeriali, erogate con fondi aventi medesima finalità, si procederà ad una contrattazione integrativa.

CASTEL SAN PIETRO, 26/01/2018

LA COMPOSIZIONE SINDACALE

LA DIRIGENTE

CISL Scuola

Silvano J. Ceter

13

FLC CGIL IMOLA

RSU *Baldassarri*
Mi Mi

